

# RESOCONTO SOMMARIO

308.

## I SEDUTA DI MARTEDÌ 9 GENNAIO 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente in occasione del cinquantesimo anniversario delle Nazioni Unite:</b>		Stornello Michele (gruppo forza Italia) .....	5
Presidente .....	3	Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale) .....	4
Andreatta Beniamino (gruppo PPI) .....	6	<b>Dimissioni del Governo</b> (Annunzio del mancato accoglimento) .....	7
Boffardi Giuliano (gruppo misto) .....	6	<b>Dimissioni di un Sottosegretario di Stato</b> (Annunzio) .....	7
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	6	<b>Disegni di legge di conversione:</b>	
Caveri Luciano (gruppo misto-UV) .....	6	(Annunzio della presentazione) .....	7
Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> .....	3	(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis) .....	7
D'Onofrio Francesco (gruppo CCD) .....	5	<b>Gruppo parlamentare</b> (Modifica nella costituzione) .....	7
Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	6	<b>Missione</b> .....	7
Menegon Maurizio (gruppo lega nord) .....	5	<b>Su un lutto del deputato Gerbaudo:</b>	
Pozza Tasca Elisa (gruppo i democratici) ..	7	Presidente .....	7
Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo) .....	5		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 15,30.**

ANGELO MUZIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 29 dicembre 1995, che è approvato.

**Comunicazioni del Presidente in occasione del cinquantesimo anniversario delle Nazioni Unite.**

PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al Segretario generale dell'ONU, che assiste alla seduta (*I deputati si levano in piedi e con essi i membri del Governo — Vivi, generali applausi — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, che assiste alla seduta dalle tribune, si leva in piedi e si inchina verso l'Assemblea in segno di saluto — I deputati del gruppo della lega nord espongono striscioni recanti rispettivamente il simbolo del loro movimento e la scritta: « federalismo o autodeterminazione » — Dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale si grida: « Fuori! Fuori! »*). Dispone che gli striscioni esposti siano immediatamente ritirati (*Gli striscioni sono ritirati dai commessi*).

Ricorda che questa mattina nella Sala della Lupa si è tenuta una cerimonia alla presenza del Capo dello Stato per la rievocazione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'ONU. È però anche opportuno che tale ricorrenza sia celebrata a livello più propriamente istituzionale, consegnando agli atti della Camera gli interventi del Presidente del Consiglio dei ministri e dei rappresentanti di tutti i gruppi.

D'altronde, l'evento assume per l'Italia un significato tutto particolare cadendo in

coincidenza con l'apertura del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

E non può, parlando di Europa, non onorare la memoria del grande statista scomparso ieri, François Mitterrand (*Il Presidente si leva in piedi e con lei i deputati ed i membri del Governo — Vivi, generali applausi*). Il dibattito odierno è anche la prosecuzione e l'ampliamento di quello nel quale, lo scorso 28 giugno, la Camera affrontò la questione del ruolo dei Parlamenti nazionali nelle conferenze intergovernative promosse dall'ONU. Se non vi è dubbio che un grande contributo alla valorizzazione democratica di questa verrà sempre più dalle organizzazioni non governative, se è vero che sempre più sarà necessario adoperarsi affinché siano regolati democraticamente non solo i rapporti interni agli Stati, ma anche quelli fra gli Stati, è altrettanto vero che, prima di ogni altra considerazione, esistono le sedi per antonomasia della democrazia: i Parlamenti. Ad essi deve essere riconosciuto un ruolo attivo, nella consapevolezza del contributo che possono dare alla causa della pacifica convivenza e dello sviluppo dei popoli.

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, porge a nome del Governo italiano un sentito saluto al Segretario generale delle Nazioni Unite ed è onorato, dopo aver partecipato alla solenne cerimonia di questa mattina nella Sala della Lupa, di partecipare ora a questo dibattito nell'aula di Montecitorio (*Generali applausi*).

La civile convivenza tra i popoli è un valore irrinunciabile cui devono tendere le democrazie.

La solenne riaffermazione di tale valore e dei principi di libertà costituiti, con chiarezza esemplare, la scelta dei democratici nel corso del secondo conflitto mondiale, la quale precorse quella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che fu poi sancita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre 1948, come pilastro per un mondo migliore.

L'assenza di conflitti mondiali negli ultimi cinquanta anni è una conquista di civiltà che il consorzio umano può vantare, grazie alla crescente condivisione di un sistema di valori, oltre che al diffondersi di interessi e di modi di vivere omogenei.

Occorre peraltro conciliare le esigenze di ogni singolo Stato con quelle del bene comune: questa è una delle grandi sfide di quell'ordine internazionale cui si deve tendere. Sarebbe ingeneroso non sottolineare quanto l'ONU è riuscita a fare pur entro i limiti imposti da una difficile fase di transizione del sistema internazionale. L'opera delle Nazioni Unite non si è limitata soltanto a promuovere la pace e la sicurezza; ricorda il suo imponente contributo alla codificazione internazionale con particolare riguardo alla tutela dei diritti umani. Per la prima volta nella storia tali diritti influiscono in maniera rilevante nei rapporti tra gli Stati.

Pace, sviluppo, uguaglianza, giustizia e potenziamento dell'organizzazione delle Nazioni Unite sono i cinque obiettivi, definiti nel settembre scorso in una sessione speciale dell'Assemblea generale, ai quali è necessario tendere: l'Italia intende farlo sia nel quadro delle funzioni di Presidente di turno della Unione europea, sia nella sua quotidiana azione internazionale.

Al riguardo, ricorda con orgoglio che l'Italia ha sempre onorato i suoi obblighi verso le Nazioni Unite assumendone convintamente gli oneri, rilevanti in termini non solo economici: ricorda il tributo di sangue che a volte ha accompagnato il contributo italiano alle operazioni di pace.

Ricorda inoltre che varie città italiane sono sedi di importanti organismi dell'ONU.

Le nuove sfide che attendono la comunità internazionale richiedono una forte collaborazione, ispirata a principi di tolleranza e comprensione reciproca nell'ottica di un comune impegno di pace. Le Nazioni Unite potranno contare a tal fine sull'Italia (*Generali applausi*).

MIRKO TREMAGLIA ricorda che la proposta italiana di riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, illustrata all'Assemblea dell'ONU nel 1993, prevedeva misure volte ad ampliare la partecipazione degli Stati membri e a rafforzare la democraticità con restrizioni al diritto di veto di cui i cinque membri permanenti, anacronisticamente, tuttora godono (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Si è più volte dibattuto della creazione di una struttura di sicurezza regionale, sotto l'egida dell'ONU, volta ad evitare il dannoso immobilismo che pregiudica la funzionalità dell'Organizzazione, l'efficacia del suo operare e le ragioni della pace.

Con l'azione dell'ONU, malgrado i fallimenti registrati in più occasioni, si sono poste le basi per l'instaurazione di un nuovo ordine internazionale, fino ad oggi tuttavia solo in embrione. Per svilupparlo occorre promuovere accordi con gli organismi regionali e rafforzare il ruolo e la credibilità dell'ONU con le accennate riforme.

Importante è anche coinvolgere il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale nel quadro ONU, così come appare urgente assicurare la disponibilità di forze militari da parte dell'Organizzazione e definire efficacemente le funzioni del Tribunale internazionale sui crimini di guerra e contro l'umanità e della Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Si tratta di una sfida, che occorre vincere per rafforzare la pace e la solidarietà — con iniziative di sviluppo nelle regioni arretrate — evitando che la fame

divenga il trampolino della guerra (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Conclude ringraziando il Segretario generale dell'ONU per il riconoscimento dato all'azione dell'Italia nell'organizzazione e per la dedizione e l'impegno con i quali svolge la propria funzione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

VALDO SPINI sottolinea che la proposta del Governo italiano concernente la riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite incontra il favore di tutto il Parlamento. A cinquanta anni dalla istituzione delle Nazioni Unite si è determinato un nuovo scenario internazionale che richiede per tale organismo, già camera di compensazione dei grandi conflitti, il ruolo di promotore di un nuovo ordine costituzionale mondiale.

Maggiore forza ed autorevolezza per l'ONU non può che venire da un ruolo propulsivo degli Stati membri. Ricorda, in proposito, l'opera svolta dal Presidente Mitterrand. Considera importante arrivare ad una riforma delle Nazioni Unite che risponda alle reali necessità della comunità internazionale. In tale prospettiva è sicuramente adeguata la proposta italiana di riforma, che supera una visione gerarchica tra i Paesi membri. Sarebbe forse opportuno che una sessione straordinaria dell'Assemblea generale affrontasse il problema.

Auspica che l'Italia sia in grado di far fronte adeguatamente agli importanti impegni che l'attendono, valorizzando la propria vocazione politica europea ed internazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*).

MICHELE STORNELLO, nel riconoscere al Segretario generale dell'ONU il merito di aver colto l'esigenza che l'Istituzione da lui rappresentata sia condotta ad un livello al passo con i tempi, auspica una maggiore partecipazione democratica nell'ambito dell'ONU, attraverso una ri-

forma della sua organizzazione, condividendo in questo senso le proposizioni espresse lo scorso ottobre a Cartagena dallo stesso Segretario generale.

In ordine al dibattito sulla riforma del Consiglio di sicurezza, ritiene opportuno un allargamento della sua composizione evitando che essa si trasformi in una sorta di direttorio nelle mani delle potenze del pianeta, anche al fine di una maggior trasparenza del processo decisionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

MAURIZIO MENEGON ritiene fondamentale il rafforzamento del principio dell'autodeterminazione dei popoli; finita l'epoca della divisione in blocchi, il mondo ha sempre più bisogno delle Nazioni Unite. Ed è sempre più avvertito il bisogno di una riforma dell'ONU, rinviata dai devastanti conflitti Est-Ovest sino agli anni '80, e *in primis* del Consiglio di sicurezza: a tale riguardo il gruppo della lega nord condivide pienamente la proposta italiana tesa a creare dieci nuovi membri semipermanenti del Consiglio, che però deve accompagnarsi con altre misure strutturali, quali la riforma del diritto di veto e della disciplina dell'uso della forza (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO D'ONOFRIO ricorda che le Nazioni Unite hanno contribuito a realizzare, dopo la seconda guerra mondiale, un nuovo ordine internazionale, vissuto in una sorta di perenne conflitto tra l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza, rivelatore dell'esigenza di una riforma istituzionale. La posizione italiana si è ispirata anzitutto all'esigenza di evitare che il Consiglio di sicurezza si confermi quale nuova oligarchia mondiale, mirando ad una riforma che privilegi il criterio di sussidiarietà.

Il Consiglio di sicurezza dovrebbe infatti rappresentare la grande varietà dei paesi del mondo, mentre il diritto di veto che ancora compete ad alcuni deve essere esercitato con grande moderazione (*Ap-*

*plausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia — Congratulazioni).*

GIULIANO BOFFARDI ricorda che le condizioni ambientali, economiche e demografiche della Terra esigeranno nel prossimo decennio decisioni importanti fondate su una visione globale dei problemi. Occorre per questo che l'ONU acquisisca un carattere più profondamente democratico, abbandonando meccanismi anacronistici e divenendo rappresentanza dei popoli più che delle istituzioni.

È necessario che l'Organizzazione incrementi la propria credibilità, anche dotandosi di proprie forze militari, per non avere bisogno dell'intervento di organizzazioni ad esso estranee nelle sue missioni di pace.

Si augura che il cinquantenario dell'ONU rappresenti l'occasione per un tale rilancio del suo ruolo (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto).*

LUCIANO CAVERI sottolinea la necessità che il rilancio delle Nazioni Unite tenga conto del principio di autodeterminazione dei popoli e della tutela delle minoranze linguistiche, facendo il più ampio ricorso al principio di sussidiarietà (*Applausi).*

LELIO LANTELLA ricorda come la famiglia, la tribù e lo Stato abbiano costituito le tappe di sviluppo della società umana. Lo Stato, inteso come passaggio ad un'entità superiore, ha anche rappresentato elemento di sofferenza per gli uomini. Si rende necessario un nuovo processo di riagggregazione in un clima di pace, rispetto e libertà. Il federalismo costituisce, in tale processo, un importante elemento di equilibrio in ambito internazionale ed interno (*Applausi dei deputati dei gruppi dei federalisti e liberaldemocratici, di forza Italia e di alleanza nazionale).*

BENIAMINO ANDREATTA ricorda la temperie storica che diede vita alle Na-

zioni Unite e le grandi aspettative che ne accompagnarono la nascita.

In un modo frammentato come quello odierno l'azione dell'ONU è tanto più necessaria; ed è necessario che essa mantenga l'adattabilità e la moderazione che hanno caratterizzato i suoi cinquant'anni di vita.

L'ONU non è l'embrione di un Governo mondiale; è piuttosto il luogo in cui la comunità internazionale esprime le sue preferenze e ricerca gli strumenti più idonei per la loro attuazione.

Le sfide dell'ONU per il prossimo decennio concernono la sicurezza e la stabilità internazionale, la tutela dei diritti umani, la convergenza economica tra Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo, le questioni transnazionali come la tutela dell'ambiente.

La fine della guerra fredda offre alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale un'occasione irripetibile, che occorre non perdere (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di deputati del gruppo di forza Italia — Congratulazioni).*

MARIO BRUNETTI invita a riflettere su quanto rimane della vocazione universalistica della Carta delle Nazioni Unite, dato lo svuotamento di questi principi e conseguentemente della funzione dell'ONU con la disfatta del preconizzato ordine mondiale sotto l'egida delle grandi potenze all'indomani della caduta del muro di Berlino, come dimostrano la guerra del Golfo ed in genere l'esplosione della conflittualità nel Sud del mondo, vittima di una situazione di ingiustizia e di sfruttamento planetario.

Auspica una riforma dell'ONU che si muova secondo due direttrici: maggiore trasparenza e democraticità del processo decisionale, attraverso un allargamento del Consiglio di sicurezza anche a Paesi del Sud del mondo nonché un trasferimento di poteri del Consiglio all'Assemblea; maggiore rispetto dei diritti dell'uomo, libertà ed eguaglianza sopra tutti, anche attraverso il potenziamento della

giurisdizione della Corte di giustizia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ELISA POZZA TASCA sottolinea l'importanza di salvaguardare i diritti della persona, mentre spesso si sottovalutano momenti come questo, in cui la commemorazione dell'anniversario delle Nazioni Unite vale a ribadire ancora una volta l'importanza della pace e della sicurezza. E la NATO da strumento di difesa di una parte del mondo può trasformarsi in strumento di salvaguardia dei diritti di tutti: vi sono condizioni e strumenti affinché ciò si verifichi; è necessario però che vi sia una maggiore umiltà nei rapporti internazionali (*Applausi*).

#### **Missione.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Parisi è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

#### **Su un lutto del deputato Gerbaudo.**

PRESIDENTE informa la Camera che il deputato Gerbaudo è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

#### **Annunzio del mancato accoglimento delle dimissioni del Governo.**

PRESIDENTE avverte che il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 30 dicembre 1995, ha inviato alla Presidenza la seguente lettera:

« All'onorevole Presidente della Camera dei deputati.

Informo la S.V. che il Presidente della Repubblica non ha accolto le dimissioni

da me rassegnate in data odierna ed ha invitato il Governo a presentarsi in Parlamento.

*Firmato: LAMBERTO DINI ».*

#### **Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE informa che il deputato Raffaele Costa ha comunicato, con lettera in data 3 gennaio 1996, che l'assemblea del gruppo federalisti e liberaldemocratici ha provveduto alla elezione del deputato Lelio Lantella a presidente del gruppo.

#### **Annunzio delle dimissioni di un Sottosegretario di Stato.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 30 dicembre 1995, la seguente lettera:

« Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha accettato le dimissioni rassegnate dal professor Sergio Barabaschi dalla carica di Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

*Firmato: LAMBERTO DINI ».*

#### **Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 5 gennaio

1996, ha presentato alla Presidenza i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri » (3643) assegnato alla IV Commissione permanente (Difesa) con il parere delle Commissioni I, V, XI e XIII;

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1995, n. 565, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica » (3644) assegnato alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) con il parere delle Commissioni I, II, III, VIII, X, XI e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1995, n. 566, recante disposizioni in materia di reddito di impresa per gli esercenti impianti di distribuzione di carburante » (3645) assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere delle Commissioni I, V, IX e X;

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 571, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e provinciali » (3646) assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni V, VI e XI;

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 573, recante disposizioni urgenti concernenti il differimento dei termini di cui all'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995, n. 351, relativi alla determinazione dei diritti aeroportuali » (3647) assegnato alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere delle Commissioni I, V e VI;

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1995, n. 574, recante riparto degli oneri derivanti dagli incrementi delle aliquote contributive di cui all'articolo 17, comma 5, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 » (3648) assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro) con il parere delle Commissioni I, V e X;

« Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1996, n. 4, recante adeguamento di canoni e di contributi per l'esercizio di stazioni di radioamatore » (3649) assegnato alla IX Commissione permanente (Trasporti) con il parere delle Commissioni I e V.

Dall'apposita comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta che tali disegni di legge di conversione — già presentati, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al Senato della Repubblica il 30 dicembre 1995, il 2 e 3 gennaio 1996 — sono stati dal Governo trasferiti alla Camera dei Deputati, con il consenso del Presidente del Senato.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 16 gennaio 1996.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge, che sono assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 6, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati e alla tesoreria » (3654) assegnato alla V Commissione permanente (Bilancio), con i pareri delle Commissioni I, II, IV, VI, VII, VIII e XI;



« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 7, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni ex EAGAT » (3655) assegnato alle Commissioni riunite X (Attività produttive) e XII (Affari sociali), con i pareri delle Commissioni I, V e XI.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 16 gennaio 1996.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della I seduta odierna.

**La seduta termina alle 17,30.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,15.*

